

PLIDA

Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri Certificazione di competenza in lingua italiana



Sessione di novembre 2007 - Livello **C1**

Ascoltare (20 minuti - 30 punti) e Leggere (35 minuti - 30 punti)

Nome del Centro	
Numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

Dati del candidato (si prega di compilare la tabella in modo chiaro, poiché questi stessi dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi di certificazione).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Istruzioni per lo svolgimento della prova:

- le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati;
- compilare la tabella in alto e scrivere le informazioni richieste in stampatello;
- la prova *Ascoltare e leggere* consiste di quattro parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte; le risposte alle domande vanno segnate nelle apposite caselle o sugli appositi riquadri;
- il tempo a disposizione per svolgere gli esercizi è indicato all'inizio di ciascuna prova;
- non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti sullo stampato e poi cancellare con una riga quello che non interessa, lasciando in evidenza la scelta definitiva;
- è fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto; i compiti dovranno essere scritti con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero; in caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. **Gli esercizi fatti a matita o corretti con il bianchetto saranno annullati.**
- non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Ai sensi della legge 675/96 si ricorda che i dati personali dei candidati saranno utilizzati dalla Segreteria del PLIDA unicamente per il rilascio dei diplomi di certificazione.

Solo a uso della Segreteria del PLIDA

I parte <i>ASCOLTARE</i>	II parte <i>ASCOLTARE</i>	Totale <i>ASCOLTARE</i>	I parte <i>LEGGERE</i>	II parte <i>LEGGERE</i>	Totale <i>LEGGERE</i>

ASCOLTARE (20 minuti)**Prima parte (16 punti)**

Ascoltate il brano (tratto dalla puntata del 17 ottobre 2007 del programma televisivo *Consumi & consumi*, in onda su Rainews24) e confrontatelo con le frasi riportate nella tabella. Indicate le 8 frasi vere segnando una crocetta sui riquadri accanto alle frasi. Dovete indicare solo 8 frasi: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

1. Il prezzo dell'olio d'oliva in genere non corrisponde al vero valore del prodotto.
2. L'olio d'oliva in commercio può essere alterato con altri tipi di olio.
3. Per riconoscere un olio d'oliva alterato bisogna soltanto leggere molto attentamente l'etichetta.
4. *Altro consumo* ha controllato in laboratorio 25 oli extravergine di oliva.
5. Un consumatore può riconoscere da solo un olio sofisticato.
6. L'Ispettorato centrale ha dimostrato che lo scorso anno circa 7600 oli d'oliva italiani sono stati alterati.
7. L'Ispettorato centrale l'anno scorso ha verificato la qualità del 9% dell'olio extravergine messo in commercio.
8. I requisiti dell'olio extravergine d'oliva sono indicati da una normativa europea.
9. La denominazione "extravergine d'oliva" dipende dal valore dell'acidità dell'olio.
10. Se l'olio ha un'acidità inferiore allo 0,8 % non può essere considerato "extravergine d'oliva".
11. L'età dell'olio si capisce dal suo grado di ossidazione.

12. L'ossidazione iniziale serve per la necessaria maturazione dell'olio.
13. Col passare del tempo l'olio può acquistare un sapore rancido.
14. Non è importante proteggere l'olio dalla luce.
15. La commercializzazione dell'olio richiede per legge la prova della degustazione.

Seconda parte (14 punti)

Ascoltate il brano (tratto dalla puntata del 10 settembre 2007 del programma radiofonico *Alle otto della sera. Dallo Sputnik allo Shuttle*, in onda su Radio 2) e confrontatelo con le frasi riportate nella tabella. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo del brano; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri posti prima di ciascuna frase. Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

1. Umberto Guidoni:

- a) non era un bambino quand'è stato lanciato lo Sputnik.
- b) ha assistito da adolescente allo sbarco sulla Luna.
- c) non ha potuto assistere allo sbarco sulla Luna.

2. Umberto Guidoni:

- a) da ragazzo non voleva diventare un astronauta.
- b) nell'estate del 1969 sognava di diventare un marinaio.
- c) si è occupato per molti anni di satelliti e di missioni spaziali.

3. Umberto Guidoni:

- a) non è mai riuscito a essere protagonista di un volo spaziale.
- b) quand'era un ragazzo non era interessato alle missioni spaziali.
- c) ha partecipato a due missioni spaziali.

4. *Umberto Guidoni:*

- a) ha appena compiuto 50 anni.
- b) è stupito dai risultati ottenuti dalla ricerca spaziale.
- c) non è del tutto soddisfatto dai risultati ottenuti nella ricerca spaziale.

5. *Il primo satellite artificiale:*

- a) era un veicolo molto complesso, ancora ammirato dai tecnici.
- b) suscitò un grande clamore su tutta la stampa internazionale.
- c) non ricevette molta attenzione da parte della stampa sovietica.

6. *La notizia del lancio del primo satellite:*

- a) non comparve sulla stampa americana.
- b) ebbe un grande impatto sui tecnici americani.
- c) non sorprese gli esperti americani del settore.

7. *Il lancio del primo satellite nello spazio avvenne:*

- a) dopo la fine della “guerra fredda”.
- b) prima della guerra in Corea.
- c) prima della crisi dei missili a Cuba.

LEGGERE (35 minuti)**Prima parte (16 punti)**

Leggete il brano tratto dal volume *Cultura che nutre* (a cura di Rosa Bianca Finocchiaro, Giunti, ISMEA, Firenze-Milano, Roma, 2004, pp. 76-77), e confrontatelo con le frasi che seguono. Indicate le frasi che corrispondono al testo del brano, segnando con un crocetta i riquadri accanto alle frasi. Dovete indicare solo 8 frasi: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

La Dieta mediterranea**Mangiare come gli dei comandano**

Pasta, pane, legumi, olio d'oliva, vino, verdure di stagione... sono questi gli alimenti di base di quella che viene ormai definita "dieta mediterranea": una formula che è molto più di una moda, perché riassume quelle che da secoli sono le nostre tradizioni alimentari. La dieta mediterranea è per molti uno dei migliori antidoti alle malattie del benessere (diabete, arteriosclerosi, obesità, gotta ecc.). Una "dieta" che non si costruisce solo a tavola, ma che prevede, rifacendosi all'origine greca della parola, un vero e proprio "stile di vita".

Ecco, quindi, una formula per vivere meglio: ri-metterci "a dieta", recuperando le indicazioni più attuali e compatibili con la nostra vita quotidiana.

Per certi versi, l'origine della dieta mediterranea è antica quanto la stessa agricoltura. Le sue radici quindi sarebbero da ricercare, ben diecimila anni fa, nella cosiddetta Mezzaluna fertile, in Medio Oriente, da cui alcune colture si diffusero sul Mediterraneo. Furono i Greci a darle la forma che, grosso modo, è stata tramandata fino a noi con la classica triade: frumento, olio e vino, adottata poi da Etruschi e Romani.

È solo nel XX secolo, però, che ci si interroga sulle valenze della dieta mediterranea e di ogni specifica dieta dal punto di vista nutrizionale. Il primo studio sistematico sulla dieta è stato intrapreso solo nel 1948, quando il governo greco chiese alla Fondazione *Rockefeller* di effettuare uno studio epidemiologico con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione. I ricercatori concentrarono la loro ricerca sull'isola di Creta.

Da questa indagine risultò che a Creta gli alimenti vegetali costituivano il 61% dell'energia totale della dieta, rispetto al 74% della Grecia in generale e al 37% degli Stati Uniti. Gli alimenti animali contribuivano per il 7% alla dieta cretese, per il 19% a quella greca e per il 29% a quella degli Stati Uniti. Infine, i grassi e gli oli rappresentavano il 29% dell'energia a Creta e il 15% sia in Grecia che negli Stati Uniti. Dopo avere correlato l'analisi della dieta cretese alla salute

della popolazione, lo studio concluse che i regimi alimentari erano generalmente sufficienti in rapporto alle raccomandazioni nutrizionali statunitensi e «estremamente ben adattati alle risorse naturali ed economiche della popolazione».

1. Nella dieta mediterranea è vietato l'uso delle verdure.
2. La dieta mediterranea riassume abitudini alimentari secolari.
3. Il diabete può essere favorito dalla dieta mediterranea.
4. La dieta mediterranea implica un determinato stile di vita.
5. La dieta mediterranea non è molto compatibile con la vita di oggi.
6. Le radici della dieta mediterranea si possono rintracciare in Medio Oriente.
7. I Greci appresero la dieta mediterranea dai Romani.
8. La dieta mediterranea è stata studiata per la prima volta nel XX secolo.
9. Nel 1948 il governo greco contestò i risultati di uno studio sulla dieta.
10. Creta fu il centro della ricerca commissionata dal governo greco nel 1948.

11. Un'indagine dimostrò che i cretesi consumavano il 61% dei vegetali prodotti in Grecia.
12. Un'indagine iniziata nel 1948 dimostrò che allora a Creta il consumo di alimenti vegetali era inferiore rispetto a quello del resto della Grecia.
13. Un'indagine iniziata nel 1948 dimostrò che allora si consumavano più grassi e oli a Creta che negli Stati Uniti.
14. La ricerca iniziata nel 1948 si concluse con un'analisi del rapporto tra le condizioni di salute dei cretesi e la loro dieta.
15. La ricerca iniziata nel 1948 dimostrò che i regimi alimentari a Creta erano incompatibili con le esigenze economiche della popolazione.

Seconda parte (14 punti)

Leggete il brano dell'articolo *Traditi dal traduttore* di Eugenio Scalfari, tratto dal settimanale *L'Espresso* dell'11 ottobre 2007 (p. 246), e confrontatelo con le frasi riportate nella tabella. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo del brano; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri posti prima di ciascuna frase. Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

Ho letto con interesse e diletto la “Bustina di Minerva” che Umberto Eco su questa stessa pagina ha dedicato la settimana scorsa ai traduttori. Un mestiere impervio e un ruolo assai poco gratificante quello di chi è chiamato a tradurre nella propria lingua testi scritti in una lingua straniera e per un pubblico diverso dal nostro, con diverso apprendimento e diversa sensibilità.

Si va – osserva Eco – verso un'unica lingua predominante, quindi verso una semplificazione del linguaggio resa necessaria in un'economia globale che accresce l'intensità delle comunicazioni e si serve sempre più del supporto tecnico della Rete al posto della parola scritta sulla carta. Ma accanto a questa semplificazione è proprio l'aumento delle comunicazioni a rendere indispensabile il ruolo del traduttore: la gente continua infatti ad esprimersi nei linguaggi locali, i dialetti entrano anch'essi nell'area della traducibilità, la quale si applica ormai anche alla parola parlata oltreché a quella scritta. Di qui le traduzioni simultanee nei convegni d'ogni genere e tipo. Per districarsi dal rischio d'una Babele entra in scena il traduttore che cessa di essere un'opzione e diventa una necessità.

I traduttori si sono resi conto di questa trasformazione e hanno cominciato a porre con energia le loro rivendicazioni. Il livello medio della loro retribuzione è in aumento e così pure la valorizzazione del loro ruolo: il nome del traduttore, finora indicato quasi sempre in una nota o addirittura del tutto omissivo, viene sempre più spesso collocato nella pagina d'apertura del libro o addirittura in copertina e così per gli articoli di giornale che passano la frontiera e per ogni altra operazione di trasferimento da un linguaggio all'altro.

Ma resta una domanda: fino a che punto i testi tradotti rispecchiano quelli originali? O sono invece da considerare diversi a tutti gli effetti? Il traduttore rende un servizio subalterno oppure creativo e autonomo? Fornisce una copia conforme o un originale che meriti a sua volta d'esser tradotto creando un terzo e un quarto originale fino a perdere qualunque corrispondenza con il testo dal quale partì quell'infinita schiera di prototipi?

La domanda è antica e non facilmente risolvibile. Ricordo che quando lessi e studiai per la prima volta “l'Iliade” in seconda ginnasiale il testo a quell'epoca usato nelle scuole era la traduzione di Vincenzo Monti: «Narrami o musa del

Pelide Achille l'ira funesta», con quel che segue. La mia generazione, come quella di mio padre e di mio nonno, studiò su quel testo il poema omerico sebbene fosse noto a tutti che il Monti ignorava il greco e utilizzò come originale il testo latino meritandosi l'insulto letterario di essere «il traduttore dei traduttori d'Omero».

1. *Secondo Scalfari il lavoro del traduttore è difficile perché:*

- a) per padroneggiare completamente una lingua straniera servono molti anni di studio.
- b) gli autori dei testi originali non sono mai soddisfatti dalle traduzioni.
- c) i lettori del testo tradotto hanno caratteristiche differenti dai lettori del testo originale.

2. *Secondo Eco l'economia globale:*

- a) ricorre alla comunicazione attraverso la Rete più che a quella cartacea.
- b) obbliga a una complicazione del linguaggio.
- c) diminuisce le comunicazioni.

3. *I dialetti nel mondo contemporaneo:*

- a) sono in via di estinzione.
- b) sono ancora parlati dalle persone e necessitano anch'essi di una traduzione.
- c) non possono essere oggetto di traduzioni simultanee.

4. *La retribuzione dei traduttori:*

- a) mediamente è in crescita.
- b) è in ribasso.
- c) cresce al contrario dell'importanza del ruolo.

5. *Il nome del traduttore:*

- a) è indicato ora anche in alcuni articoli di giornale tradotti da altre lingue.
- b) non può figurare sulla copertina di un libro.
- c) oggi è indicato sempre nella pagina finale dei libri.

6. *L'autore ha studiato a scuola:*

- a) una traduzione ispirata da quella di Monti.
- b) una traduzione dell'*Iliade* derisa da Monti.
- c) una traduzione dell'*Iliade* fatta da Monti.

7. *La traduzione di Vincenzo Monti:*

- a) è scritta solo in latino.
- b) è in italiano ed è basata su un testo in latino.
- c) è stata fatta direttamente dal testo greco.